



Caro lettore, cara lettrice,
hai tra le mani il frutto
dell'entusiasmo e dell'impegno
di giovani studenti e studentesse.

The School Genius
è il giornalino scolastico
di Scuola delle idee.



INDICE

EDITORIALE	1
Una vita da prof - Prof.ssa Volpe	2
La fantastica Robby	3
Moda di quest'anno	4
Chi era Maurizio Costanzo?	5
Potenziamento di area scientifica	6
Una vita da prof - Prof Zuppiroli	7
Consigli di lettura "Bombolone gatto pigrone cerca famiglia"	8
Una vita da prof - Prof.ssa Tarantino	9
Furti di opere d'arte nella storia	10
Barzellette	12
Vignette	13
Giochi	16

EDITORIALE



È con grande piacere che vi presento il secondo numero di The School Genius. Sono orgogliosa di essere parte di questo piccolo, ma grande progetto come co-redattrice e di lavorare con dei ragazzi e delle ragazze pieni di entusiasmo e curiosità, due doti importanti per dei giornalisti e delle giornaliste alle prime armi.

Siamo ormai arrivati ai tre quarti di questo primo anno della Scuola delle idee, e per questa nuova edizione del nostro giornalino la classe I A ha appreso cosa sono le fake news e ha stilato i propri articoli con una nuova consapevolezza e un metodo di ricerca più approfondito.

In questo nuovo numero la redazione di The School Genius presenta una proposta diversificata di notizie. Troverete informazioni su notizie recenti, come la scomparsa di Maurizio Costanzo e, per i più appassionati di moda e delle ultime tendenze, sarà di interesse la colonna sulla Fashion Week. Altre giornaliste invece si sono occupate di riportare notizie riguardanti i furti di opere d'arte nella storia che sono al contempo informativi e divertenti.

Infine troverete un aggiornamento sulle analisi e le nuove scoperte del Potenziamento di area scientifica che gli studenti e le studentesse stanno portando avanti guidati dai loro insegnanti.

Anche in questa edizione avrete l'occasione di conoscere più da vicino lo Staff di Scuola delle idee con le interviste a tre insegnanti e alla nostra cara collaboratrice scolastica. Un giornalista si è addirittura cimentato in un'intervista in lingua inglese!

Naturalmente, come in ogni giornale che si rispetti, la nostra redazione si è impegnata a creare anche dei giochi interattivi per stimolare la mente e la creatività dei lettori e delle lettrici.

Non ho altro da dire, se non che sono orgogliosa della nostra redazione e di come i ragazzi e le ragazze si siano impegnati, ognuno nel suo ruolo, per lavorare al meglio delle loro abilità, affrontando nuove sfide e trovando in questo spazio un modo per esprimersi.

Vorrei concludere augurando a tutti e tutte Buona Pasqua e buona lettura!

DI CRISTINA VOLPE
PROF.SSA DI INGLESE, SCUOLA DELLE IDEE

UNA VITA DA PROF

Intervista alla prof.ssa d'inglese di Scuola delle idee

Hi! I'm going to ask you some questions, ok?

Ok, I'm ready.

Ok, let's start. Were you good at school?

Hmm... yes and no. I studied enough, but I wasn't perfect.

Did you have any bad or strict teachers?

Uhm, yes I've had teachers that I didn't like so much, like my Italian teacher, she didn't tell me my errors, and my English teacher who wanted to teach French.

Now, talking about you, why did you decide to become an English teacher?

I decide to become an English teacher because I love teaching to children and teens.

Do you have some hobbies?

Yes, I love drawing, hiking and reading.

Ok, last question, do you watch some youtubers or influencers?

Ehm, not many, but on instagram I watch a chinese guy who likes to draw. His name is Andrea Deng. I watch people who build campers too.

And do you have any pets?

Yes! I have a little dog, her name is Jedi like the Star Wars Jedis, yeah I'm a bit nerd.



Cristina Volpe, insegnante di inglese

LA FANTASTICA ROBBY

Intervista alla collaboratrice scolastica

Le piace questo lavoro? Cosa fa?

Mi piace molto perché sono a contatto con i ragazzi e le ragazze. Telefono alla mensa, protocollo dei documenti, se uno studente non si sente bene telefono ai genitori e suono la campanella.

Da bambina che sport praticava?

Il primo sport che ho praticato è stato il nuoto, ma ho smesso a 5 anni. Il secondo sport è stato la ginnastica ritmica dai 6 ai 16 anni e sono andata a fare qualche gara a Riccione e in Sicilia. Io e le mie amiche siamo state molte volte al primo posto e usavamo la palla, le clavette, il nastro, la fune anche se il mio attrezzo preferito che era il cerchio.

Qual era il suo soprannome quando andava a scuola?

Il mio soprannome era Robby, tutti mi chiamavano così anche alle superiori e tuttora lo fanno.

Le piace cucinare? Quali cibi cucina?

Sì mi piace cucinare e lo faccio spesso, cucino tutto tranne i dolci, a parte la torta di mele.

Ora vi elenco alcuni cibi che cucino:

- La pizza
- Pollo con patate
- Lasagne
- Polpettone
- Purè



Roberta Raggi, Collaboratrice scolastica

MODA DI QUEST'ANNO

Anche se il freddo ancora non ha lasciato il posto alle temperature più miti, è bene iniziare preventivamente a buttare un occhio alle tendenze più forti e significative per la prossima Primavera/Estate 2023.

Non è facile riassumere in poche righe tutto ciò che è andato in scena sulle passerelle durante le quattro settimane delle Fashion Week di New York, Londra, Milano e Parigi, ma è sicuramente possibile individuare almeno due macro tendenze presenti in tutte e quattro le capitali della moda.

Le tendenze più popolari e famose sono:

- una più ottimista e positiva con colori pastello o accesi e abiti leggeri;
- una più cupa e dark, molto più pesante e quasi "invernale" sia nei colori che nei materiali (es. denim).

Uno dei brand più venduti in "gara" è LOUIS VUITTON che ha fatto un mix di entrambe le tendenze.

Grazie all'artista francese Philippe Parreno, la location si trasforma in un set di design, ed entra in conflitto con le silhouette scolpite di Nicolas Ghesquière e le visiere luminose che sembrano arrivare dal futuro.

STAR

Tra le star e le modelle avvistate alla Fashion Week di Milano nel 2023 ci sono: **Zendaya** (attrice e fotomodella) con **Sarah Catherine Paulson** (attrice), **Emma Stone** (attrice), **Alicia Vikander** (attrice), **Venus Williams** (tennista) e **Lea Seydoux** (attrice).

VESTITI LOUIS VUITTON

Abiti trompe l'oeil ingannano l'occhio con elementi in pelle da biker, lunghi cappotti, sciarpe in maglieria, forme tondeggianti con maniche arrotondate (di orientalismo rinascimentale) e spalle importanti, cinture in vita, colletti appuntiti che sembrano staccarsi, abiti e completi in gessato o Principe di Galles.

In passerella spuntano anche le iconiche borse della Maison con stivali-ghette bicolore e/o scarpe Mary Jane in rosso lacca o guanti in colori accesi.

I colori tipici degli abiti di Louis Vuitton sono: grigio, marrone, bianco, nude, pastello e nero.



CHI ERA MAURIZIO COSTANZO?

Maurizio Costanzo nacque il 28 agosto del 1938 a Roma ed è morto sempre a Roma il 24 febbraio 2023.

Si diplomò in ragioneria nel 1956, iniziando la sua carriera da giornalista a 18 anni.

Ebbe un sacco di mogli tra cui Lori Sammartino, una famosa fotoreporter, Flaminia Morandi, una giornalista dalla quale ebbe due figli di nome Camilla e Saverio, dopodiché ebbe un'altra relazione con Simona Izzo, attrice e doppiatrice, e con Marta Flavi conduttrice televisiva. Infine, si sposò con Maria De Filippi, con la quale nel 2002 adottò un bambino di nome Gabriele Costanzo che aveva appena 10 anni.



Costanzo ha firmato decine di programmi radiofonici, televisivi e di commedie teatrali. Ha raggiunto la popolarità nel 1976, conducendo in Rai il talk-show Bontà loro, ma negli ultimi anni ha condotto il programma televisivo Maurizio Costanzo Show.

La scomparsa di Maurizio Costanzo è stata scioccante per tutti. La stessa Maria De Filippi è rimasta scioccata dalla sua morte perché non se lo aspettava: mattina e sera andava a trovarlo, poi andava a registrare i suoi programmi "Uomini e donne" e "Amici".

I funerali sono stati celebrati il 27 febbraio 2023 presso la Chiesa degli Artisti in Piazza del Popolo, a Roma.



POTENZIAMENTO DI AREA SCIENTIFICA

La classe I A della Scuola delle idee sta continuando a lavorare al progetto per il Potenziamento di area scientifica.

Gli alunni e le alunne stanno raccogliendo moltissimi dati e li stanno organizzando in tabelle per poi trasformarli in grafici e presentarli alla festa di fine anno che si terrà il 07/06/2023 presso l'Opificio Golinelli, in via Paolo Nanni Costa 14, 40133 BO.

Il processo di acquisizione dei dati è stato tortuoso: i dati sono stati persi più volte a causa di alcuni bug del sistema e per l'inesperienza della classe, ma alla fine gli studenti e le studentesse sono riusciti ad accumulare tutti i dati necessari.

Gli alunni e le alunne hanno rilevato dei dati su piante adulte, durante il giorno e la notte. I loro dati interni sono stati acquisiti tramite l'Inventor electronic kit di Makeblock, che rileva la luce e la temperatura dell'ambiente di crescita delle piante, e tramite i sensori Vernier, che rilevano i valori di CO₂.



Attualmente gli studenti e le studentesse stanno lavorando sui dati di emissioni di CO₂ dell'Emilia Romagna e delle sue province tra il 2005 e il 2019 (fonte ISPRA), a partire dai quali hanno realizzato dei grafici a istogramma. Successivamente, hanno calcolato l'area degli istogrammi per poi ricavare l'area del cerchio equivalente $A = \pi \times r^2$ per creare un grafico artistico che favorisca una narrazione visiva dei dati acquisiti più coinvolgente ed efficace.

Stanno poi lavorando ai dati dell'ambiente dove sono cresciute le piantine di fagiolo (*Phaseolus vulgaris*) per produrre altri grafici creativi che favoriscano la comprensione per le persone che non lavorano nell'ambito scientifico.

Le due serre con le piante sono state collocate in due spazi diversi: in classe e nel laboratorio di scienze. Nonostante gli esemplari siano stati piantati nel medesimo momento e nelle stesse condizioni, le piante in classe hanno avuto una percentuale di sopravvivenza pari al 100%, mentre quelle in laboratorio pari al 12,5%. Evidentemente la variazione di luce, di temperatura e la disponibilità di anidride carbonica hanno inciso in qualche modo sulla sopravvivenza e sulla crescita delle piante di fagiolo. L'analisi dei grafici potrà confermare o meno la loro ipotesi.

UNA VITA DA PROF

Intervista al prof di matematica di Scuola delle odee

Come andava a scuola?

Sia alle medie sia alle superiori ero un po' birichino, però ero bravo. Avevo molte cose da fare extrascolastiche, ma volevo andare bene a scuola e quindi ho trovato un modo per fare tutto quello che volevo fare nel minore tempo possibile per avere del tempo da dedicare alle materie che mi interessavano.

Aveva un soprannome?

Sì, anche tuttora, mi chiamano Zuppi.

Perché ha voluto essere un prof di matematica?

Per prima cosa volevo essere un prof di matematica fin da bambino; poi perché mi piaceva molto spiegare e quindi avevo questo desiderio.

In matematica andava bene?

No, non andavo bene perché avevo un prof che non mi piaceva come spiegava.

All'università me la sono studiata di nuovo da capo e da lì sono ripartito. Da bambino infatti quando tornavo da scuola andavo sempre a pranzo dai nonni e dopo mangiato facevo lezione a mio nonno Luciano come se fossi stato un prof, avevo gli occhiali finti da prof, gli facevo lezione con tanto di verifiche ... Quindi grande mio nonno che mi ha sopportato perché senza di lui non sarei qui a fare il prof.

Si trova bene nella scuola dove insegna?

Sì, mi trovo bene dove insegno, soprattutto perché mi piace l'ambiente.

I suoi studenti sono bravi con lei?

I miei studenti sono vivaci, però sono molto bravi e non capita spesso di vedere una classe così curiosa, entusiasta e appassionata.

Insegna in altre classi?

Sì frequento altre due scuole: una è una scuola serale e l'altra il liceo artistico Arcangeli.

Le piace il suo nome?

Non mi ha mai fatto impazzire il nome Simone, perché non mi piace come suona, però mi sono ribattezzato e mi sono chiamato Uri perché è un nome che non significa niente.

Pratica sport?

Sì pratico arti marziali. Da bambino ho fatto 10 anni di pallacanestro agonistica, e quasi sempre perdevo.

Qual era la sua materia preferita alle medie?

Matematica e scienze, perché la prof era brava e si chiamava prof. Reggiarini.

Perché ha scelto ingegneria e matematica invece di filosofia?

Per ragioni mie di curiosità e perché mi piaceva.

Ultimissima domanda: come si chiama la sua fidanzata?

Non sono sicuro di dirvelo, ma oggi sono gentile quindi... si chiama Franca.



Simone Zuppiroli, insegnante di matematica

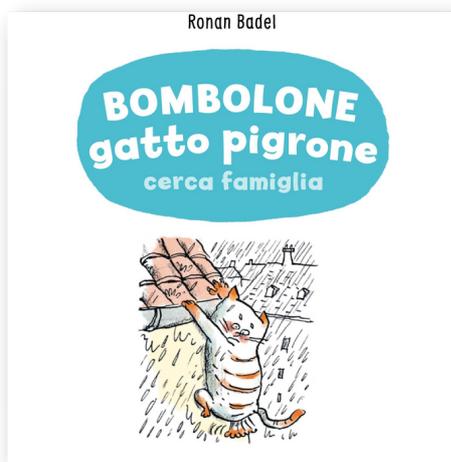
LINDA MORANDI E ASIA PALMIERI

CONSIGLI DI LETTURA

“BOMBOLONE GATTO PIGRONE CERCA FAMIGLIA”

In questo numero vi diremo perché leggere “Bombolone gatto pigrone cerca famiglia”, libro scritto da Ronan Badel, autore britannico, e pubblicato in Italia nel maggio 2022.

Il protagonista di questa graphic novel è un gatto di nome Bombolone che è pigrone. La storia è ambientata in una cittadina sperduta. All'età di 7 anni Bombolone sceglie di abbandonare la vita da randagio e dedicarsi alla vita da gatto pigrone. Sicuramente, all'inizio, non è stato facile per lui convivere con un pesce rosso, il neonato Victor, di piccole dimensioni e senza peluria, la sorella Louise, di media grandezza e con le trecce, la madre Marion, di grandi dimensioni con un cespuglio sul capo, e il padre, un grattacielo (secondo Bombolone) di nome Pierre.



E quando abbiamo un buco allo stomaco reagiamo nello stesso modo.



E anche quando mangiamo troppa erba.



Poi, giorno dopo giorno, la sua vita è migliorata molto.

Secondo noi la frase più divertente di questo libro è di Bombolone che dice di Louise: “Ha sempre qualche idea geniale per passare il tempo quando non si dorme”.

Il nostro giudizio su questo libro è molto positivo, perché leggendolo ci ha suscitato tante emozioni tra cui: la gioia, la felicità, la tristezza e l'ilarità dei nomignoli che Bombolone dà alla sua nuova famiglia. Inoltre le immagini sono fatte veramente bene e sono molto vivaci con sfumature di vario tipo.

Il libro è stato entusiasmante, ve lo consigliamo vivamente.

UNA VITA DA PROF

Intervista al prof.ssa di arte e immagine di Scuola delle idee

Che origine ha l'idea di fare la prof di arte?

Dalla passione per l'arte e perché volevo una stessa classe anziché gruppi misti e vari. È coinvolgente e stimolante assistere alla crescita individuale, personale e scolastica dei ragazzi e delle ragazze.

Qual è l'artista che, secondo lei, la rappresenta di più?

Tamara de Lempika, perché era una donna indipendente, forte e autonoma, e mi ha ispirata.

L'ha spronata qualcuno ad affrontare questo percorso?

No, ero molto sicura della mia scelta, anche se chiaramente sono stata consigliata dalle persone che mi erano accanto.

Può raccontarci la sua infanzia?

Da piccolissima volevo fare la stilista però la mia famiglia non capiva questo sogno per loro poco concreto, e ho fatto delle scuole che non mi piacevano. Quando però ho dovuto scegliere l'università, ho scelto arte perché era un compromesso tra quello che volevo fare e la passione per il mondo dell'immagine e ho scelto storia dell'arte.

Com'è la sua esperienza in questa scuola?

Molto emozionante e coinvolgente, quasi totalizzante, mi prende molto e mi piace tanto perché mi metto in gioco e mi piace il rapporto con gli studenti, appassionarli e partecipare alla loro esperienza e crescita.

Cosa si aspetta da questa scuola?

Mi aspetto il meglio. Gli altri docenti sono belle persone e bravi professionisti e si è creato un bel clima.



Lucia Tarantino, insegnante di arte e immagine

Lavorare in un buon team è fondamentale per la filosofia di questa scuola che richiede di lavorare insieme in maniera trasversale su tanti argomenti. Gli studenti infine sono speciali, ognuno di loro risplende di una particolare luce che non può che continuare a brillare, e io sto imparando da loro.

Le piace avere il ruolo di coordinatrice, perché?

Dipende dalle giornate. Di base mi piace molto perché mi piace coordinare i progetti e penso di saperlo fare, anche se a volte è un po' frustrante e faticoso, perché richiede tempo, pazienza e ascolto.

Le piace la filosofia di questa scuola?

Sì, ci credo molto e credo sia la più efficace: dà molte opportunità e molti stimoli per gli studenti e le studentesse e per il loro futuro.

FURTI DI OPERE D'ARTE NELLA STORIA

Ci sono stati tantissimi furti di opere d'arte nella storia, ma noi abbiamo scelto di raccontarvi quelli più divertenti e interessanti.

La Natività con i Santi Lorenzo e Francesco d'Assisi di Caravaggio

Il quadro di Caravaggio fu rubato nel 1969 a Palermo e non fu mai restituito. Si dice che i ladri che lo rubarono facessero parte della mafia. Sul furto di questo quadro nacquerò due leggende:

- il quadro fu rovinato e poi distrutto;
- il quadro fu nascosto in un casale in campagna e poi, col tempo, divorato dai topi.



La Saliera di Francesco I di Benvenuto Cellini

La saliera fu rubata nel 2003 da un museo Vienna. Suonarono gli allarmi del museo ma la guardia di turno non diede loro ascolto. Nel 2006 la polizia scoprì che il ladro era Robert Mang, un esperto di tecnologia, che accompagnò degli agenti della polizia nel posto in cui aveva nascosto la saliera.

La natura morta di Vincent Van Gogh

La natura morta dipinta da Vincent Van Gogh fu rubata per due volte: la prima volta nel 1978, e poi ritrovata 10 anni dopo; la seconda volta accadde nello stesso museo nell'agosto 2010. Dopo il furto del quadro, undici dipendenti si licenziarono e altri furono arrestati. Sfortunatamente la natura morta, che ha un valore di 50 milioni di euro, non è ancora stata ritrovata.

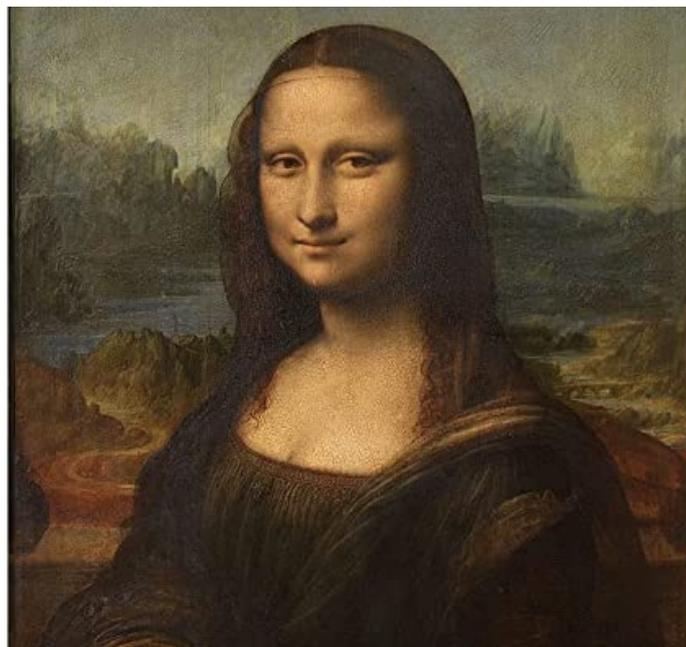
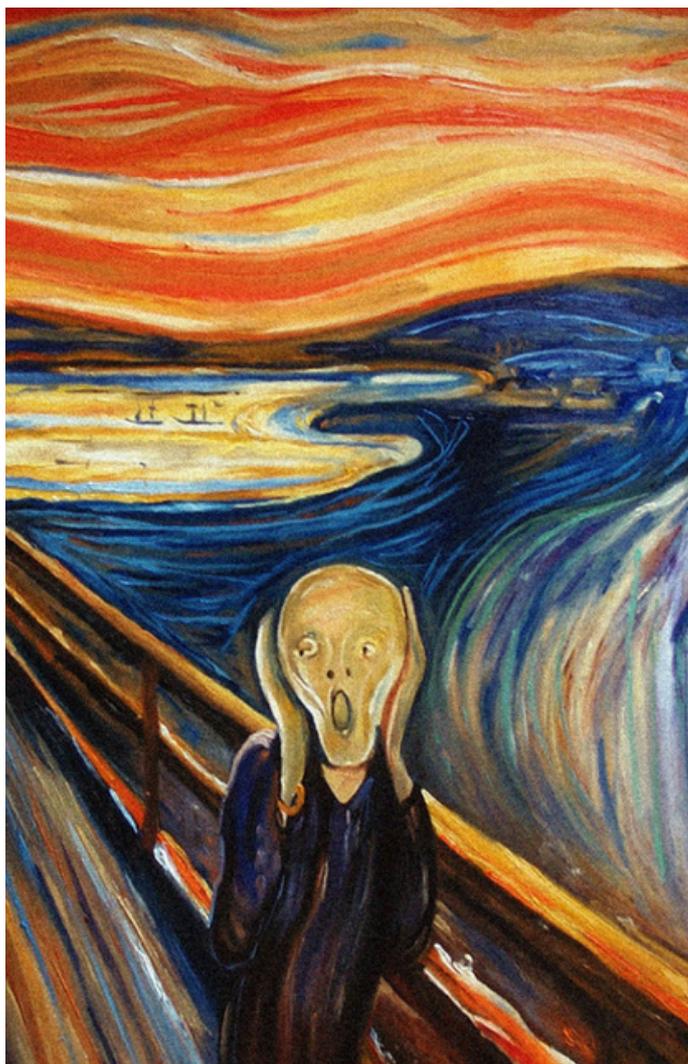


Ritratto di signora di Gustav Klimt

Nel 1997 il dipinto fu rubato dalla Galleria Ricci Oddi di Piacenza. Fu poi ritrovato in circostanze ancora misteriose nel 2019 da alcuni giardinieri in una borsa nascosta in un vano esterno della stessa galleria, durante alcuni interventi di manutenzione su un'edera che copriva una parete esterna del museo.

L'urlo di Edvard Munch

Nel febbraio 1994, dalla Galleria di Oslo fu rubata una delle tre versioni dell'Urlo, una esposta e le altre conservate in un magazzino, dipinte da Edvard Munch. I ladri entrarono e, prima di andarsene, lasciarono un bigliettino con scritto «mille grazie per la scarsa sicurezza».



Il furto al Museo d'arte moderna di Parigi

Nel 2010, un ladro entrò nel museo come visitatore per studiare bene le opere, rimanendo sconvolto del fatto che nessuno avesse mai avuto l'idea di rubarle. Perciò, verso le tre di notte, Tomic fece irruzione nel museo e prese alcune opere d'arte, tra cui un quadro di Matisse e uno di Modigliani.

La Gioconda di Leonardo da Vinci

Nel 1911, Vincenzo Peruggia rubò la Gioconda dal Museo del Louvre perché riteneva che sarebbe dovuta appartenere all'Italia. In realtà Leonardo stesso l'aveva portata in Francia e l'aveva venduta al re Francesco I. Nel 1913, Peruggia fu arrestato mentre cercava di vendere il quadro in un mercato di Firenze.

Le 13 opere del museo Isabella Stewart Gardner di Boston

Nell'aprile del 1990, due uomini vestiti da poliziotti entrarono nel museo aggredendo le guardie e gli addetti alla sicurezza. I due rubarono quadri di diversi artisti, per un valore totale stimato in circa mezzo miliardo di euro. Ad oggi non è stata ritrovata nemmeno una delle opere rubate.

BARZELLETTE

Un vigile ferma una signora per strada e le dice: "signora lei ha superato i sessanta!" e lei risponde: "ehi? ma come si permette!!!".

What do you call a sleeping bull?
Bulldozer.

In un parco africano due leoni si riposano sotto l'ombra di un albero. Vedono arrivare una jeep carica di turisti, allora un leone dice: "Uffa!!! Che noia, anche oggi dovremmo mangiare cibo in scatola".

La mamma al figlio: "vai male a scuola, pensi solo al calcio". Lui: "non è vero" e lei: "invece sì, ti meriti una bella punizione!"
"Di prima o di seconda?"

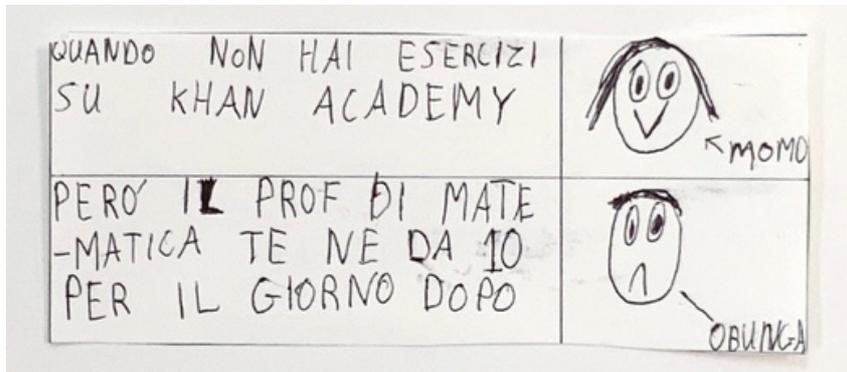
Il prof a Pierino: "per lei quanti anni ho?" Pierino risponde "48". Il prof: "bravo come hai fatto ad indovinare?"
"Il mio vicino di casa ha 24 anni ed è un mezzo scemo".

In un parco un cane chiede a un cavallo: "ma perché voi cavalli avete le narici così grandi?" e lui risponde: "prova un po' te a scacolarti con uno zoccolo".

BARZELLETTE DI LORENZO LIPPARINI
ILLUSTRAZIONE DI ALICE NATALI

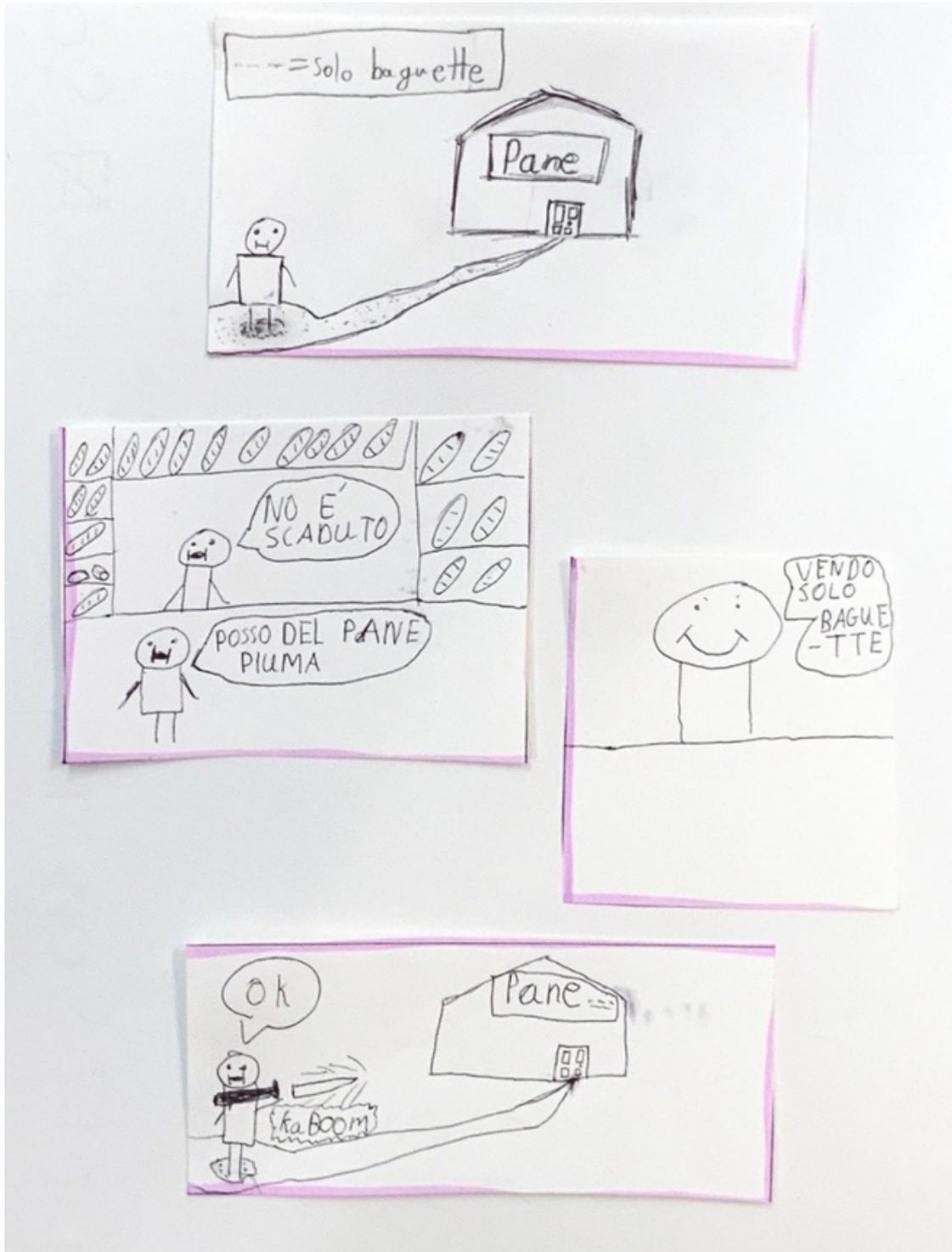


VIGNETTE



NICOLÒ BERTI E LEONARDO FALCHIERI

VIGNETTE



VIGNETTE



GIOCHI

**TROVA TUTTE LE PAROLE PER FINIRE IL GIOCO.
SEGUI TUTTE LE DIREZIONI.**

C	A	P	E	N	N	A	V	O	K
A	R	T	E	N	O	L	F	N	H
P	O	R	K	N	I	O	R	A	S
G	O	M	A	T	I	T	A	I	S
O	N	W	I	X	N	P	S	L	O
M	L	M	C	P	N	S	O	A	Q
M	A	L	F	N	C	K	T	T	G
A	M	T	T	I	C	H	E	I	O
F	L	M	E	O	C	I	M	O	C
F	P	N	V	M	T	I	P	W	O
X	Z	T	T	W	A	E	E	Y	L
E	T	O	U	U	Y	T	R	I	L
E	O	C	S	Z	O	A	I	A	A
F	O	R	B	I	C	I	N	C	M
A	C	T	A	C	H	S	O	E	A

MATERIE

ARTE
MATEMATICA
SCIENZE
ITALIANO

OGGETTI DI SCUOLA

FORBICI
GOMMA
MATITA
TEMPERINO
COLLA
PENNA

GIOCHI

**TROVA TUTTE LE PAROLE PER FINIRE IL GIOCO.
SEGUI TUTTE LE DIREZIONI.**

F	A	E	C	U	F	J	C	E	C
A	A	C	I	R	W	O	N	P	H
K	O	T	M	U	A	K	L	E	E
E	S	O	U	R	C	E	N	D	C
N	E	C	S	O	K	A	R	O	K
E	G	S	A	H	F	A	M	U	D
W	A	N	A	T	C	K	P	I	A
S	A	A	E	U	I	R	E	W	T
A	N	R	E	A	D	T	A	S	E
U	N	A	M	N	C	C	A	W	U

DA TROVARE

FAKE NEWS

SOURCE

JOKE

AUTHOR

CHECK DATE

READ

TRADUZIONE

NOTIZIE FALSE

FONTE

SCHERZO

AUTORE

GUARDARE LA DATA

LEGGERE

LA REDAZIONE DI



CAPOREDATTORI



Prof. Michele Persico



Prof.ssa Cristina Volpe

GIORNALISTI E GIORNALISTE



Alessia Antolini



Alessia Elmi



Ilaria Frisoni



Anna Lenzi



Anna Littardi



Linda Morandi



Alice Natali



Anita Nicoletti



Asia Palmieri



Alessio Rossi

VIGNETTISTI



Nicolò Berti



Leonardo Falchieri



Lorenzo Lipparini



Samuel Quatraro

SEZIONE INTERATTIVA

SEZIONE GRAFICA



Alice Zenobi



Mattia Raggini



Nicole Santoro

